

si c'è ancora fatto uno studio meteo-
e combinato da mineralisti e geologi,
e ognuno seguito a parlarsene a
seconda delle sue idee preconcepite.

Anche qui la geodinamica, non è giunta
ne per darci il potere di decidere una
buona volta se la serpentina terziaria,
sic, quindi non antichissima, così svilup-
pata negli Appennini subcentrali, sia
o no eruttiva. Le termali di Aquila e
i fossili boraciferi abbeducani di questo
rispetto la loro spiegazione.

Le prego a pubblicarmi l'involontario
ritardo.

Le auguro ottima salute e mi
separo con stima ed amicizia

Devotiss.

F. Taramelli

Paris 18. Maggio 1888.

My

Crispino collega

Finalmente le sono venute
corrette le bozze del mio capitolo, con
un aggiustato sulle cose vulcaniche
del Varo; alcune conclusioni del
lavoro dello Zanagna, recentemente
pubblicato sulla Alps Meridionale, le
ho imprime come nota a bozza 25,
rispettando malamente introdotta nel
testo. Invece alle sezioni, la spiegazione
della concezione e si regolerebbe con
elle si compie; credo che Merelli
avrà mandato la sua parte, almeno
i primi capitoli. Se dimora non
lo trova a Milano, gli speterà a
nonna il profitto e le informazioni
che ella mi ha mandato, ed altre sotto
cittoria; sebbene l'abbia da far il mio
che possibile, con me sopraggiunto

nei due seminari di Milano e
di Roma, e colle voci da gli pro-
cura la Società italiana di Scienze
Naturali, a cui egli si occupa il solo
che si occupa.

Io poco anche oggi allora ad una
già a Piacenza e Chiavari, pensando
un'altra volta presso al Regole, anche
nella speranza di vincere il male, ma
che mi ammalavo ancora più del
solito la mente. Per troppo, meno
l'agitazione transitoria del viaggio,
ho rappresentato l'aspetto contrario; e
non senza rammarico, anche al
punto di vista della geologia de' paesi
della grande, che è poi la vera geologia,
mi aringo l'idea giusta del
noto verso parisiense. Quanto
alla geologia dell'Alpi del M. Regole
che mi piacerebbe di veder compiuta,

se ne incaricherebbe probabilmente colle
voci antiche Montecassino, e per la
di Cosa, ed il po' nuovo Mariani, mio
apertente. L'interesse di quel gruppo consiste
nell'eccezione di quelle delle roccie quarzite
firo-felspatiche, verso sud-ovest, colle quali
io penso si collegi la genesi delle
serpentine primitiva ed esfoliative,
nel modo ortuato veruensisimo,
tutto questo complesso di roccie mi
pareva deposito di roccie di acque
poco calde; ma quasi tutti i miei
collegi di Milano, anche meglio
complicare la spiegazione, supponendo
che provengano da una originaria
eruzione di leherzovite; senza poi
spiegare come in alcuni punti
questa roccia primitiva si presentasse
tutto inalterata, così nelle
serpentine antiche come nelle
recenti. In questo argomento non